

Preghiera dei fedeli

Il Signore risorto si manifesta ai suoi discepoli e si fa riconoscere. Chiediamogli di manifestarsi anche a noi per accoglierlo nella sua Parola e nell'Eucaristia e per annunciarlo e testimoniarlo al mondo d'oggi. Assieme diciamo:

Signore, guida e proteggi la tua Chiesa.

1. Per il Papa, i Vescovi e per tutti coloro che compiono un servizio particolare nella Chiesa, perché obbedendo più a Dio che agli uomini, annuncino con coraggio il messaggio evangelico, preghiamo:

2. Per i cristiani che in tante parti di questo mondo subiscono oltraggi e persecuzioni per il nome di Gesù, perché siano sostenuti nella fede dalla forza dello Spirito Santo, preghiamo:

3. I giovani oggi sentono il peso della crisi economica e l'incertezza per il futuro lavorativo: perché l'Università Cattolica del Sacro Cuore, e tutte le università, contribuiscano, con la ricerca scientifica, alla scoperta di strade praticabili per la costruzione di un futuro a misura d'uomo, preghiamo:

4. Per le nostre famiglie, perché l'amore superui ogni conflitto e i figli siano iniziati ad una vita e4vangelica, all'insegna dell'accoglienza reciproca e della generosità gratuita, preghiamo:

5. Per questa nostra comunità: il tempo pasquale vissuto nell'impegno della fede ci aiuti a riscoprire il Signore risorto, come fondamento della nostra vita, preghiamo.

Dio nostro Padre, guarda al tuo popolo radunato nel tuo nome. Rendici fermento vivo nelle nostre comunità e donaci la grazia di imitare le primitive comunità cristiane nella fedeltà in mezzo alle prove, per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Domenica prossima, 17 aprile alle ore 10.00, ci sarà la **dottrina a Medeuzza**. L'invito è rivolto ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie.
- I famigliari e i parenti di **Adelmo Bevilacqua** ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale del loro caro.
- È confermata la **raccolta di abiti, maglieria, biancheria, cappelli, scarpe e borse, giocattoli**, promossa dalla Caritas diocesana avrà luogo il **14 maggio**.

Là che si nas, ogni jerbe e pas.

Par ogni ucel, il so nît al è biel.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 9 aprile, *S. Demetrio*
- Domenica 10 aprile, **3^a di Pasqua**
Bruna Catarin
- Lunedì 11 aprile, *S. Stanislao*
Giacomo Butussi e Annetta Banello
- Martedì 12 aprile, *S. Zeno*
Anna, Maria, Edoardo Buiatti
- Mercoledì 13 aprile, *S. Martino I*
- Giovedì, 14 aprile, *S. Valeriano*
Bruna Bergamasco
- Venerdì 15 aprile, *S. Annibale*
- Sabato 16 aprile, *S. Bernardette S.*
Lidia Barbierato
- Domenica 17 aprile, **4^a di Pasqua**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 10.04.16 – 3^a di Pasqua
MEDEUZZA

Come Pietro, anche noi...

Il Vangelo di Giovanni riporta l'incontro del Risorto con gli apostoli in riva al lago di Tiberiade. Molto singolare è il dialogo intercorso, in tale occasione, tra Gesù e Pietro. Per tre volte il Risorto incarica Pietro di "pascere le sue pecore", cioè di essere la guida e il pastore di quanti lo avevano seguito e ascoltato. Questo dialogo è fondamentale per affermare il "primato di Pietro". In realtà il triplice incarico corrisponde alle tre volte in cui Gesù domanda: "Pietro mi ami tu?", ed è un evidente riferimento ai tre rinnegamenti di Pietro prima del canto del gallo. Il dialogo quindi è come una reintegrazione di Pietro nel suo ruolo di "mandato" (apostolo) ad annunciare il regno di Dio. Certamente Pietro, nei primi passi della comunità cristiana, ha un ruolo importante, a Gerusalemme, ad Antiochia e a Roma. Ma non ha mai pensato di essere Dio, né di rappresentare tutta la Chiesa. Non ha mai pensato di essere infallibile (almeno in una occasione si è sbagliato), non si è chiamato "vicario di Cristo" né "il dolce Cristo in terra". Era solo il Papa (padre). Possiamo, oggi, attenderci da papa Francesco che con la sua presenza semplice e umile ci aiuti a capire quel che papa Ratzinger, con le sue dimissioni, ha rimesso in evidenza: la figura del Papa non può venire sacralizzata, divinizzata; il "ministero petrino" è un servizio alla Chiesa e per la Chiesa: niente di più, ma anche niente di meno. Forse capiremo che, guardare alle responsabilità e ai compiti del Papa, non può significare dimenticare



Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Giov. 20,27

le nostre responsabilità di discepoli di Cristo: non c'è autorità, nella Chiesa, che ce lo deve far dimenticare. Ci aiutano a capire questo discorso le parole che Papa Francesco, all'indomani della sua elezione, ha pronunciato nella prima omelia, quando ha ricordato che si può essere "vescovi, preti, cardinali, papi, ma non discepoli del Signore".

L'unione delle nostre responsabilità con quelle dei pastori dovrebbe generare quella "collegialità" tanto auspicata dal Concilio Vaticano II. Solo un dialogo autentico e libero, all'interno della Chiesa, solo una "Chiesa collegiale" potrà indicare la strada per annunciare il Vangelo di una nuova speranza ai tanti fratelli smarriti e delusi dei tanti idoli costruiti con le proprie mani.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, siate tutti i benvenuti, come fratelli e sorelle, in questa liturgia. Veniamo qui ad affidargli nuovamente la nostra vita e a invocare da lui la luce e la pace che possono orientare le nostre scelte. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato il Signore e, di questo evento, siamo chiamati a diventare testimoni qualificati. Nel racconto evangelico Gesù si mostra ai suoi discepoli sulla riva del lago e li rincuora: con lui, il Vivente, tutto può sempre incominciare di nuovo. Oggi si celebra la 92ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Prima lettura

La prima lettura ci riporta la testimonianza assidua e coraggiosa dei primi discepoli: annunciare Gesù è per loro una necessità. La fede autentica non si nasconde, non si maschera, è energia che crea comunicazione, è gioia che affascina e trascina.

Dagli atti degli Apostoli (5,27...41)

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: “Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo”.

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: “Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono”. Fecero flagellare (gli Apostoli) e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (29,3...13)

Il lamento si è mutato in danza, le lacrime in canti di gioia. Anche noi gioiamo con gli Apostoli che, sulla riva del lago, incontrano il Risorto.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato

Ti laudi, Signôr parcè che tu mi âs liberât.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, / non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. / Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, / mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, / della sua santità celebrate il ricordo, / perché la sua collera dura un istante, / la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto / e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, / Signore, vieni in mio aiuto! / Hai mutato il mio lamento in danza. / Signore. mio Dio. ti renderò grazie per sempre.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Seconda lettura

L'apostolo Giovanni contempla gli esseri del cielo che lodano il Cristo Redentore, Agnello-vittima per i nostri peccati; tutte le creature si uniscono nel glorificare Cristo Risorto.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (5,11-14)

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: “L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione”. Tutte le creature nel cielo e

sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: “A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli”. E i quattro esseri viventi dicevano: “Amen”. E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-19)

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: “Io vado a pescare”. Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla, Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”, Gli risposero: “No”, Allora egli disse loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”, Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: “Portate un po' del pesce che avete preso ora”. Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò.

Gesù disse loro: “Venite a mangiare”. E nessuno dei discepoli osava domandargli: “Chi sei?”, perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?”, Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci i miei agnelli”. Gli disse di nuovo, per la seconda volta: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami?”, Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pascola le mie pecore”. Gli disse per la terza volta: “Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: “Mi vuoi bene?”, e gli disse: “Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene”. Gli rispose Gesù: “Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: “Seguimi”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen